

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE COPIA

N. 4 del 25-01-2016

SESSIONE Straordinaria SEDUTA Pubblica

OGGETTO:	PIANO ANTICORRUZIONE 2016/2018. VALUTAZIONI QUALI DOCUMENTO A CARATTERE GENERALE.
-----------------	--

L'anno **duemilasedici** il giorno **venticinque** del mese di **gennaio** in Rosolini, nell'aula consiliare della Sede Municipale, si é riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica convocato ai termini degli articoli 47 e 48 dell'Ordinamento Amm.vo EE.LL. vigente nella Regione, a seguito di un invito scritto datato _____ prot. _____ diramato dal Presidente e notificato nei modi di legge a tutti i consiglieri in carica.

Presiede l'adunanza il **PRESIDENTE** Sig. **IEMMOLO MARIA CONCETTA** assistito dal Segretario Generale dott.**Albino Maria**, incaricato della redazione del verbale, accertata la legalità dell'adunanza per il numero degli intervenuti secondo le prescrizioni dell'art. 52 della L. R. 26/93 e successive modificazioni. Assegnati n. – In carica n. 20 – Fatto l'appello nominale dichiara aperta/continua la seduta che è pubblica; Presenti N. **19** come segue:

IEMMOLO MARIA CONCETTA	P	DI GRANDE SALVATORE	P
CANDIANO ANDREA	P	LICITRA CARMELO	P
GENNUSO CORRADO	A	SPADOLA GIOVANNI	P
MONACO GIOVANNI	P	GIALLONGO ROSARIO	P
ARMENIA ELENA	P	MISSERI ANTONIO	P
CICCIARELLA CONCETTA	P	CAVALLO ROSARIO	P
GERRATANA PIERGIORGIO	P	GIANNI' ADRIANO	P
ARANGIO FRANCESCO	P	GIUMMARRA SALVATORE	P
VIGNA VINCENZO	P	PATERNO' VINCENZO	P
CALVO CONCETTA	P	SPADARO GIORGIO	P

**Pareri espressi ai sensi dell'art. 53 L. 142/90 recepite
con L.R. 48/91 dell'art. 13 della L. R. n. 30/2000**

Attestazione copertura finanziaria

Ai sensi del comma 1 dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n.142, recepito in Sicilia con la L.R. 11/12/1991, n.48, nel testo quale risulta sostituito dall'art.12 delle L.R. 23/12/2000, n.30, esprime parere **Favorevole** in ordine alla copertura finanziaria.

Capitolo.....	Impegno PR/DF.....	L.....
Capitolo.....	Impegno PR/DF.....	L.....
Capitolo.....	Accertamento....	L.....
Capitolo.....	Accertamento	L.....
.....		

Rosolini, li 14-01-2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

F.to Savarino Rosario

Richiamata la precedente deliberazione di Giunta Comunale n.121 del 30.12.2015 avente per oggetto “ Piano anticorruzione 2016/2018. Trasmissione al Consiglio Comunale per le valutazioni di carattere generali ” ;

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione*”;

Dato atto che:

- la citata Legge consegue al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;
- è obiettivo di ogni Ente realizzare un’azione generale di contrasto alla corruzione, all’interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull’economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall’art.1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all’attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l’esposizione a responsabilità di natura economico finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- la nuova Normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale, da approvare da parte dell’Organo di Indirizzo Politico, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni;

Atteso che :

- nella seduta del 28 ottobre scorso, il Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l’Aggiornamento per il 2015 del PNA 2013-2016, in vigore dalla data di pubblicazione sul sito ;

- l'Autorità ha voluto imprimere una decisa svolta nella direzione del miglioramento della qualità dei Piani anticorruzione delle amministrazioni pubbliche;
- l'Aggiornamento è articolato in una parte generale, di ricostruzione dei limiti della esperienza pregressa e di indicazioni per una rapida correzione di rotta, e in una parte speciale, dedicata a due approfondimenti in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo: i contratti pubblici e la sanità.;
- nel documento si opera una ricapitolazione dei soggetti tenuti all'adozione di misure anticorruzione: attraverso i Piani triennali le amministrazioni e gli enti pubblici; attraverso misure integrative di quelle adottate con il d.lgs. n. 231 del 2001 gli enti di diritto privato in controllo pubblico;
- particolare attenzione è dedicata al ruolo e alla garanzia della posizione dei Responsabili di prevenzione della corruzione, nei loro rapporti con gli organi di indirizzo politico amministrativo e con l'intera struttura dell'amministrazione;
- le amministrazioni devono adottare entro il 31 gennaio 2016 l'aggiornamento del Piano, tantochè nell'ultima parte della determinazione sono indicati con chiarezza i doveri di attuazione delle amministrazioni ; .

Considerato che necessita adeguare il piano triennale anticorruzione 2016-2018 di cui pregressa deliberazione del Consiglio comunale n.5 del 29 gennaio 2014 anche in relazione ai contenuti della Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC, come meglio sopra delineati, la quale indica (a pagina nove e dieci) come utile il concorso del Consiglio Comunale alla redazione del citato Piano fornendo valutazioni e suggerimenti da rendere in termini di documento a carattere generale per la sua stesura definitiva, la cui approvazione in via definitiva è di competenza della Giunta Comunale ;

Atteso che la Giunta Comunale ha ritenuto utile per le finalità sopradescritte porre il Consiglio Comunale nella condizione di avere piena cognizione dei seguenti documenti onde, qualora lo avesse ritenuto, formulare valutazioni e suggerimenti da rendere in termini di documento a carattere generale per la stesura definitiva del Piano in argomento ossia :

- il Piano Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità 2014-2016, di cui alla presente sotto la lettera A);

- la Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC, contenente le linee-guida ai fini della redazione del nuovo piano in argomento 2016-2018 ;

Dato atto che in data 30.12.2015 l'ente ha provveduto a porre in pubblicazione sul sito web l'avviso rivolto agli stakeholders per eventuali valutazioni da inoltrare entro il 11 gennaio 2016 di cui la Giunta Provinciale provvederà a valutare per la stesura definitiva del documento ;

Atteso che entro il citato termine del 11 gennaio 2016 non sono pervenute all'ente osservazioni e/o valutazioni da parte degli stakeholders ;

Ribadito che:

- secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare 25 gennaio 2013, n. 1 avente ad oggetto “Legge 190/2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, il concetto di corruzione amministrativa deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati;
- le situazioni rilevanti sono quindi più ampie della fattispecie penalistica (disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter del codice penale) e sono tali da ricomprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- l'entrata in vigore della legge 6 novembre 2012, n. 190, viene a costituire un chiaro e preciso segnale dell'importanza attribuita anche dallo stato italiano alle questioni etiche nei processi di sviluppo e competitività dell'economia del nostro paese: da un approccio finalizzato alla sola repressione degli eventi corruttivi, si è passati ad una maggiore attenzione alla fase di prevenzione, promuovendo l'integrità come modello di riferimento;
- la legge 190/2012 si fonda su quattro pilastri:
 1. l'adozione all'interno di ogni singola pubblica amministrazione del piano di prevenzione della corruzione;
 2. l'adozione di misure per l'integrità dei funzionari pubblici;
 3. l'innalzamento dei livelli di trasparenza delle amministrazioni;

4. la tutela del whistleblowing;

Dato atto che:

- la formulazione della strategia nazionale anticorruzione, quale si desume dal P.N.A. e, dunque, da adottare a livello decentrato, è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:
 - ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
 - aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
 - creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- nell'ambito delle direttive alle pubbliche amministrazioni un ruolo fondamentale è rappresentato dall'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), con il quale ciascuna amministrazione disegna la propria strategia di prevenzione;
- a livello decentrato, il presupposto della effettività delle misure di prevenzione del rischio di corruzione, da codificarsi nel piano triennale in modalità idonea al conseguimento di detti obiettivi strategici nazionali, non potrà che consistere nell'essere la parte politica e la dirigenza fattivamente impegnate, ciascuna negli atti ed azioni di competenza, sui temi dell'etica, dell'integrità, della legalità;
- le misure potranno essere approntate in un'ottica di work in progress, ovvero: applicazione di tutte le misure di prevenzione disciplinate direttamente dalla legge e, progressivamente, nello sviluppo di misure ulteriori sulla base del particolare contesto di riferimento;

Evidenziato che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

- il Responsabile della prevenzione, entro lo stesso termine del 31 gennaio, definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

Dato atto che il presente provvedimento svolge la funzione di formulare alla Giunta Comunale valutazioni e suggerimenti da rendere in termini di documento a carattere generale per la stesura definitiva del Piano Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018, posto che l'ANAC ha adottato la delibera n.12/2015 con cui individua nella Giunta Comunale o Provinciale l'organo competente ad adottare il piano triennale di prevenzione della corruzione negli enti locali.

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e smi ;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e smi ;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi

Dato atto che :

- la presente deliberazione non comporta riflessi sul bilancio e/o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non necessita del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. 267/2000;
- l'Ente provvede allo svolgimento delle attività previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal citato Piano con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, e senza nuovi o maggiori oneri economico-finanziari;

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165 e smi ;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e smi ;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi

PROPONE DI DELIBERARE

- ***di impegnare*** fattivamente l'Ente sui temi dell'etica, dell'integrità, della legalità, assumendo tali temi capisaldi della legge 190/2012 e del piano nazionale anticorruzione – tra i principi

guida della propria azione politica sui quali sensibilizzare l'intera organizzazione comunale e la collettività amministrata;

- **di formulare** alla Giunta Comunale valutazione positiva in termini di documento a carattere generale per la stesura definitiva del Piano Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità 2016-2018 sulla scorta del pregresso Piano Triennale 2014-2016, come risulta dalle argomentazioni che i Sigg. Consiglieri riterranno formulare in sede di seduta consiliare ;
- **di dare atto** che l'Ente provvede allo svolgimento delle attività previste dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190 e dal citato Piano con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, e senza nuovi o maggiori oneri economico-finanziari;
- **di dare atto** che la presente deliberazione non comporta riflessi sul bilancio e/o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non necessita del parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.lgs. 267/2000;
- **di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs.18/08/00, n. 267.

VERBALE DI SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/01/2016

Oggetto: Piano anticorruzione 2016/2018. Valutazione quali documento a carattere generale.

Il testo integrale delle dichiarazioni è riportato, in formato audio digitale, ai sensi degli artt. 45 e 46 del Regolamento delle Sedute Consiliari, e conservato nell'archivio dell'Ufficio di Segreteria che ne assicura la immodificabilità e la conservazione, nel rispetto delle norme contenute nel C.A.D.

Presenti n. 19, assenti n. 1(Gennuso).

Il Presidente del Consiglio Comunale, invita i consiglieri a trattare il punto dell'O.d.g. di cui in oggetto ed il responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità. A relazionare sulla proposta di delibera.

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la relazione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità invita il Presidente della Commissione Affari Generali,. Consigliere Giummarra, ad intervenire.

Il Consigliere Giummarra, dà lettura del verbale n. 4) della Commissione Affari Generali relativo all'oggetto.

Interviene il consigliere Ciciarella che sottolinea il poco tempo a disposizione per l'esame della proposta e per dichiarazione di voto, annuncia la sua astensione.

I consiglieri Cavallo, Gianni, e Calvo chiedono spiegazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Intervengono il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e il Segretario Generale.

Entra il consigliere Gennuso, presenti n. 20.

Il Presidente del Consiglio Comunale, da lettura del dispositivo della proposta di delibera.

Interviene il consigliere Gerratana che fa presente di non aver documenti minimi per poter valutare.

Esce il consigliere Misseri, presenti n. 19.

Interviene il consigliere Calvo che prende atto che sarà costituito un gruppo di lavoro e auspica maggiore collaborazione fra i funzionari e la parte politica.

Esce il consigliere Candiano, presenti n. 18.

Il Presidente del Consiglio Comunale, mette ai voti la proposta di delibera di cui in oggetto.

Presenti n. 18, assenti n. 2 (Misseri, Candiano).

Voti favorevoli 12

Astenuti n. 6 (Cicciarella, Gerratana, Di Grande, Spadola, Monaco, Cavallo).

Il Presidente del Consiglio Comunale, in seguito all'esito della votazione dichiara approvata la proposta di delibera di cui in oggetto.

Il Presidente del Consiglio Comunale, mette ai voti la immediata esecutività del presente atto.

Presenti n. 18, assenti n. 2 (Misseri, Candiano).

Astenuti n. 6 (Cicciarella, Gerratana, Di Grande, Spadola, Monaco, Cavallo).

Voti favorevoli n. 12

Il Presidente del Consiglio Comunale, in seguito all'esito della votazione dichiara immediatamente esecutivo il presente atto.

Entra il consigliere Candiano, presenti n. 19.

Verbale fatto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to IEMMOLO MARIA
CONCETTA

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Albino Maria

Il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio comunale dal 27-01-2016 al 11-02-2016 con
n. _____ del registro di pubblicazione.

Il Messo Comunale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991 n.44,
é stata affissa all'Albo Pretorio comunale il 27-01-16 per 15 giorni consecutivi (art. 11, 1° comma).

Rosolini, li 12-02-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Albino Maria

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

Che la predetta deliberazione è pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi
dal 27-01-2016 al 11-02-2016 a norma dell'art. 11 della L. R. 3.12.91 n. 44.

[] che la stessa è divenuta esecutiva il 25-01-2016 decorsi i 10 gg. dalla pubblicazione.

Rosolini, li 26-01-2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Albino Maria